

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XII Giornata Internazionale di Studio INU
Benessere e/o salute?
90 anni di studi, politiche, piani

12° International INU Study Day
Welfare and/or Health?
90 Years of studies, policies and plans

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

289 s.i.

Rivista bimestrale
Anno XXXVII
2020
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVII
2020
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti
Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)
piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@alice.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Friuli Venezia Giulia:
Lazio: Giannino Carmela (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.com, Martino G.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Trentino:
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it
Veneto: Baiocco R. (coord.) baioocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma, o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Michele Talia

Introduzione

Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani

Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe

Sessioni Parallele

01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

Paola Di Biagi, Sara Basso

Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano

Il tempo della città, il tempo per la città

Dora Bellamacina

Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety

Sotirios Kavouras and Roido Mitoula

Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano

Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro

L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante

Claudia Mattogno

Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale

Annalisa De Caro e Marco Vigliotti

Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.

Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria

Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara

Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città

Elena Dorato

Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana

Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori

Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia

Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi

Cohousing e senior cohousing

Maria Lodovica Delendi

Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città

Isabella Inti e Roberta Mastropirro

Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze

Luna Kappler

Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità

Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco

Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana

Raoul Kirchmayr

La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità

Valentina Ciuffreda

Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings

Maria da Graça Moreira

La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano

Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio

Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19

Nicola Martinelli e Ida G. Presta

Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani

Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini

Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19

Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler

Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi

Stefano Aragona

La città performabile. Malintesi, intensità, incanti

Annalisa Metta

La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi

Cristina Bianchetti

La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana

Elena Pagliarino e Letizia Montalbano

Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività

Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano

COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece

Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis

02 Città in crisi e diseguaglianze

Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese

Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel

Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo

Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?

Silvia Dalzero

Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.

Piero Rovigatti e Ludovica Simionato

La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19

Maria Pia Monno

InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale

Antonia Arena

Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)

Luca Lo Re e Elisa Privitera

03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

Antonio Acierno, Laura Fregolent

Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni

Andrea Donelli

Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)

Cecilia Di Marco

Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi

Valentina Orioli e Martina Massari

Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being

Antonio Taccone

Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19

Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli

Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive

Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco

Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19

Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco

A chi insegniamo urbanistica (?)

Leonardo Rignanese e Francesca Calace

La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo

Filippo Schilleci

L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.

Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonaverò e Claudia Cassatella

L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo

Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)

Marco Pietrolucci

04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

Pietro Garau, Marichela Sepe

Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)

Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso

Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece

Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula

Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design

Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti

The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece

Roido Mitoula and Agisilaos Economou

Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio

Claudia Parenti e Nicola Petaccia

Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione

Stefania Campioli

Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost

Fabiola Fratini

Ripensare lo spazio del suolo

Marianna Ascolese

Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma

Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice

IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città

Salvatore Visone

Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space

Marichela Sepe

Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented

Sergio Tordo

Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile

Francesco Alberti

Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli

Sara Piccirillo

Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana

Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino

Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo

Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici

Maria Lodovica Delendi

Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano

Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi

Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time

Beatrice Galimberti

Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period

Marichela Sepe

La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda

Michele Ugolini e Stefania Varvaro

I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere

Concetta Fallanca

Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche

Daniela Cinti

Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità

Patrizia Di Monte, Ignacio Grávalos Lacambra e Carmela Mariano

La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea

Maria Teresa Lombardo

Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques

Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo

L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19

Emanuele Garda

Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano

Antonio Acierno e Alessandra Pagliano

Re_Thinking Urban Mining

Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo

Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale

Stefania Crobe

Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori Coworking Studio

Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals

Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos

05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

Pierluigi Properzi, Simone Ombuen

Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive

Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro

Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento

Teresa Cilona

Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio

Vittoria Crisostomi

Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro

Francesco Maiorano

06

Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili

Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo

L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze

Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella

Impact of EU policies on land-use

Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer

Imagining post-COVID-19 urbanization

David Evers

Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas

Ivana Katuric and Ries van der Wouden

Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe

Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin

07

Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

Domenico Passarelli, Giuseppe Guida

Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano

Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale

Giovanni Carraretto e Filippo Magni

Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture

Jole Tropeano

Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione

Franco Esposito

La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica

Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.

La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca

Domenico Passarelli e Caterina Sergi

Calabria Health Tourism

Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi

Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione

Eugenio Siciliano e Matteo Librandi

The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas

Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa

Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi

Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

Maria Chiara Tomasino

Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE

Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi

Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza

Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo

Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico

Rosa Grasso

Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli

Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"

Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri

Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences

Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo

Land Healthcare Resilience and Technology

Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte

Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna

Federico Eugeni e Donato Di Ludovico

Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione

Stefano Aragona

Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento

Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli

08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono

Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio

Carlo Peraboni

I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.

L'esperienza del consorzio di bonifica chiese

Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi

Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale

Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso

La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria

Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo

Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania

Salvatore Losco e Claudia de Biase

09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

Sandro Fabbro, Carlo Gerundo

Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna

Maddalena Floris e Corrado Zoppi

I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone

Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali

Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione

Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli

Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale

Silvia Restelli e Viviana di Martino

Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica

Carlo Gerundo e Roberto Gerundo

10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

Massimo Angrilli, Emanuela Coppola

Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany

Katharina Lehmann

Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia

Erica Bruno e Denis Maragno

Il piano del verde per la città di Potenza

Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola

Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana

Silvia Uras e Irene Poli

La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma

Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi

L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali

Maria Somma e Cristina Tedesco

La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio

Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti

Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica

Valentina Cechet

Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling

Silvia Ronchi e Stefano Salata

Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi

Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani

Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta

Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti

Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno

Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale

Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale
Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa
Emanuele Garda

L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?
Massimiliano Granceri Bradaschia

11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

Laura Pogliani, Michele Grimaldi

Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19
Anna Delera e Margherita Bernardi

Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna
Paola Capriotti e Angela Santangelo

12 Densità e Pandemie

Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio

The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective
Gianni Talamini

Visioni digitali, strategie urbane
Dora Bellamacina

Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente
Francesco Stilo

Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa
Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone

Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives
Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli

Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento
Alessandra Rana e Paola Sepe

Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro
Maria Somma

De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali
Fulvio Adobati e Emanuele Garda

Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19
Anna Richiedei e Maurizio Tira

Densità, territorio e città
Stefano Aragona

Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici

Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari

Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"
Lucia Nucci

Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti
Valeria Lingua

13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi

Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa
Francesco Crupi

Imparare dalle realtà territoriali
Cinzia Didonna

L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio
Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho

La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"
Vincenzo Gioffrè

Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania
Claudia Sorbo e Adriana Galderisi

Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale
Francesca Calace e Carlo Angelastro

Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)
Giuseppe Tupputi

Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero
Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino

I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale
Mariella Annese e Letizia Chiapperino

14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

Iginio Rossi, Isidoro Fasolino

O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti

Gaetano Giovanni e Daniele Manuele

Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica

Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini

Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19

Bruno Monardo

Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni

Elisabetta Vitale Brovarone

Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile

Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro

L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano

Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca

Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne

Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva

Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE

Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas

Bike Sondrio: scegli la bicicletta

Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini

Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana

Antonia Fratino

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale

Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico

Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili

Sergio Fortini

15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini

Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani

Sandro Fabbro

La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche

Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino

Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti

Sara Verde e Eduardo Bassolino

Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano

Giovanni Marinelli e Luca Domenella

Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale

Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo

Towards hazard-resilient regions: The case of Attica

Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi

Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?

Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese

Alexander Palummo

Co-production and risk management: perspectives for Mexico City

Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez

Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area

G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello

What makes a city resilient: The case of Chania

Despina Dimelli

16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

Roberto Gerundo

Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19

Vito D'Onghia

Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city

Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez

Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità

Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri

Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri

Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio

Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca

Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

City and agriculture

Nicola Valentino Canessa

17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023

Antonella Radicchi

Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends

Alessandro Calzavara e Stefano Soriani

I Policy Lab come spazi di governance urbana

Bruno Monardo e Martina Massari

Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"

Gianfranco Fiora

Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban

Francesca Ranalli

Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni

Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech

Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio

Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti

Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi

Daniela Ciaffi

Sessioni Speciali

01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

Massimo Sargolini

Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale

Flavio Stimilli

Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza

Ilenia Pierantoni

Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne

Roberta Angelini e Paolo Santarelli

Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società

Matteo Giacomelli e Stefania Benetti

La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità

Annalisa Rizzo

Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano

Claudia di Fazio

02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo

Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks

Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa

Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition

Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi

Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"

Giusy Sica

Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile

Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani

03

Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone

Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone

Piccole Isole: strategie per la loro marginalità

Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto

Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne

Barbara Badiani, Lorenza Gazzerò e Elena Jachia

Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Giovanni Carrosio

Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia

Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle

Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale

Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi

Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita

Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli

Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia

Federica Corrado e Erwin Durbiano

Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)

Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala

Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region

Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni

L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica

Giovanni Di Trapani

Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento

Stefania Oppido e Stefania Ragozino

Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione

Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija

La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità

Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni

05

Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare

Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani

La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna

Marco Castrignàn e Gabriele Manella

Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento

Luca Reale

Bisogni sociali e domanda del territorio

Laura Mariani

La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria

Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani

Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.

I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma

Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari

06

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente, Rosario Pavia

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente e Rosario Pavia

Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città

Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco

Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti

Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto

Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster

Beatrice Moretti

Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari

Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe

07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Luca Lazzarini, Marco Mareggi

Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Marco Mareggi e Luca Lazzarini

(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi

Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini

Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva

Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice

The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology

Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi

La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore

Anna Rita Emili

Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città

Rita Marzio Maralla

Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci

Camminare e progettare territori marginali

Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri

Camminare come atto fecondante

Pierangelo Miola e Mirco Corato

Territori della walkability tra Torino e Milano.

Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi

Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio

08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino

Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint_SECAP

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino

La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima

Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli

Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città

Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo

Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona

Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini

Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori

Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo

Affrontare la complessità del cambiamento climatico

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi

09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono

Roberto Foderà

DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1

Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro

ZENgradoZERO_ Il potere di abitare

Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone

Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis

Teresa Graziano

Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno

Francesco Curci e Angelo Salento

Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei

Giusy Pappalardo e Laura Saija

Alcune riflessioni sulle infrastrutture di prossimità e di solidarietà attivate durante la pandemia nel quartiere

di San Berillo Vecchio a Catania

Privitera Elisa, Barbanti Carla, Aiello Luca, Cavalli Enrico e Lo Re Luca

Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità

Marianna Siino

01 Sessioni Poster

Resilienze e mitigazioni

Carmen Giannino

Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana

Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto

Adaptive reuse: An essential circular economy concept

Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou

I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici

Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli

La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo

Anna Rita Emili

Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Un futuro per Kiribati

Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto

Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta

Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello

01 Tavola Rotonda

Politiche per le periferie per la crescita del Paese

Giovanni Laino

02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno

03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo

04 Living together: new horizons for collective actions

Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti

05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

Luana Di Lodovico e Quirino Crosta

lorenzo.diana@unina.it polverin@unina.it

** Dipartimento di Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno, mmarmo@unisa.it

1. Secondo quanto dichiarato da Giordano Beretta, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica al Congresso virtuale della Società Europea di Oncologia Medica (ESMO) svoltosi dal 19 al 21 settembre 2020

2. Cit. Musco, F. (2009) *Rigenerazione urbana e sostenibilità. Milano: Franco Angeli*

3. Decreto legislativo 16 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio

4. Al giorno in cui si scrive il presente articolo, il bando sul Complesso degli Incurabili di Napoli risulta essere giunto alla fase di valutazione dei progetti

5. Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 aggiornato al 28 dicembre 2018

6. Unità Complessa di Cure Primarie

7. Struttura Intermedia Residenziale

Bibliografia

AA.VV. (2019) *Santa Maria del Popolo degli Incurabili, Studi propedeutici alla progettazione: il quadro esigenziale e gli indirizzi metodologici*, Officine Grafiche Fratelli Giannini, Napoli

Alalouch, C., Aspinall, P.A., Smith, H. (2016) "Design criteria for privacy-sensitive healthcare buildings" in *International journal of engineering and technology*, 8 (1) (pag. 32-39)

Boaga, G. (1995) "Un'ipotesi di metodo per la valutazione della compatibilità" in *Di Battista, V., Fontana, C., Pinto, M.R. (a cura di) Flessibilità e riuso. Recupero Edilizio e Urbano, Teorie e Tecniche*, Alinea Editrice, Firenze

Capolongo, S. (2006) *Edilizia Sanitaria. Approcci metodologici e progettuali*. Hoepli, Milano

D'Auria, S., Diana, L. (2020) "The regeneration of public heritage estate in Campania: an assessment approach" in *Sustainable Mediterranean Construction*, 11/2020 (pag. 35-40)

Diana, L., Poverino, F. (2020 in press) "Rifunzionalizzazione del patrimonio culturale pubblico: il caso degli ospedali storici" in *Atti del convegno Colloquiate 2020 (Catania)*

Dichiarazione di Toledo (2010) *Sulla rigenerazione urbana integrata e il suo potenziale strategico per uno sviluppo urbano più intelligente, sostenibile e inclusivo nelle città europee*

Ferraro, I. (2002) *Atlante della città storica, centro antico*. CLEAN Editori, Napoli.

Forte F. (2019) "Architectural quality and evaluation: a reading in the European framework" in *Valori e Valutazioni*, 23 (pag. 37-45)

Garda, E., Gerbi, G., Lippolis, L., Trevisio, L.A. (2008) "L'ultima frontiera. Ipotesi progettuali per un hospice a Torino" in *Greco, A., Morandotti, M. (a cura di) Progettare i luoghi di cura tra complessità e innovazione*, Edizioni TCP, Pavia (pag. 93-102)

Marino, S. (2014) *Ospedali e città nel regno di Napoli. Le Annunziate: istituzioni, archivi e fonti*. (secc. XIV-XIX). Leo S. Olschki Editore, Firenze

Matteraglia, P. (2020) "Risk, health system and urban project" in *Tema. Journal of Land Use, Mobility*

and Environment, Special Issue Covid – 19 vs City – 20 (pag. 269-280)

Misrlisoy, D., Günçe, K. (2016) "Adaptive reuse strategies for heritage buildings: a holistic approach" in *Sustainable Cities and Society*, 26, (pag. 91-98)

Musco, F. (2009) *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, Franco Angeli, Milano

Patrizio, C. (2016) "La rigenerazione urbana: una disciplina progettuale da fondare" in *Ri-vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio*, 2/2016 (pag. 132-139)

Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City

Domenico Passarelli
e Giuseppe Vigliarolo

Abstract

Also following the Covid 19 health emergency, awareness has been acquired that the current development model is obsolete and at the same time harmful to the environment and to the quality of life of the community. The time has come to rethink new development models that are resilient and efficient, based on the principles of sustainability, urban regeneration, the circular economy, and the fight against land consumption. In this context, the research project called "Re.Sus.City" is inserted, a multidisciplinary model of the construction, architecture and urban planning chain related to the regeneration of the existing building and urban heritage, public and private, characterized by the integration of innovative IoT and AI technologies. This model interfaces with the new vision aimed at "transforming our world" in the direction of sustainability and intergenerational ethics underlying the founding idea of sustainability development as concretely outlined by the Agenda 2030 strategy.

Rigenerare la città esistente

Come introdotto nell'abstract il presente lavoro di ricerca denominato "Re.Sus.City" (rigenerazione per la città sostenibile) qui presentato tramite una sintesi interpretativa, intende "costruire" un modello multidisciplinare di filiera, inerente un processo pianificatorio innovativo e viene caratterizzato dall'integrazione delle tecnologie innovative IoT e AI. Nel presente lavoro di ricerca vengono proposte indicazioni progettuali che potrebbero essere applicabili ad altre situazioni analoghe che presentano similari caratteristiche urbane, diffusamente presenti nell'area della Locride e in tutta la Calabria. L'esperienza progettuale è stata condotta sul quartiere denominato "Dogana" del Comune di Roccella Ionica che rappresenta uno dei più importanti quartieri di Roccella Ionica, posto a Sud della città e rappresenta un'area strategica di connessione tra il centro prettamente storico e la zona di nuova espansione degli anni '80. In tale quartiere si trovano le più importanti strutture scolastiche, la sede dell'Agenzia delle Entrate, la ex caserma dell'Indendenza di finanza, un complesso di alloggi ERP. E' da evidenziare che il waterfront di tale zona risulta particolarmente importante e strategico. All'interno del quartiere si sviluppa uno

dei tre corridoi urbani principali denominato appunto “corridoio urbano Dogana”; gli altri due sono il “corridoio urbano S. Vittorio” e il “corridoio urbano Primavera”, accomunati tutti dalla presenza di uno spazio pubblico aggregativo costituito dalle piazze a ridosso della SS 106 (Dogana, S. Vittorio, Primavera, da cui prendono il nome i corridoi) da importanti centri civici e di aggregazione sociale, dalla presenza di strutture pubbliche (scolastiche, amministrative, sociali), dall’accesso al mare carrabile e da un waterfront importante (vedi elaborato grafico). Il nome Dogana deriva dal fatto che un tempo la zona rappresentava il punto di stoccaggio delle merci (tabacchi, sale, ecc...) che rifornivano la zona (limiti sovracomunali) infatti il punto di stoccaggio e il Monopolio di Stato erano ubicati all’interno del palazzo Hyeraci nelle immediate vicinanze di piazza Dogana. Per tali ragioni il suddetto quartiere ha rappresentato sempre un importante snodo e l’area è stata caratterizzata da flussi in entrata e redistribuzione (delle merci) su tutto il comprensorio della Riviera dei Gelsomini.

Il quartiere Dogana diventa eco-sostenibile

L’ipotesi di progetto di rigenerazione urbana di seguito proposto, prevede di rafforzare la funzione socio-culturale del quartiere Dogana, nonchè dell’intero comprensorio con ripercussioni su scala regionale, prevedendo come fulcro centrale del progetto la rigenerazione dell’ex caserma dell’intendenza di finanza destinando l’edificio ad un centro socio-culturale e scientifico.

Le criticità del quartiere sono l’eccessiva congestione del traffico stradale, carenza di parcheggi pubblici, carenza di spazi pubblici non adeguatamente attrezzati di aree verdi, la presenza dell’ex caserma, ormai dismessa e non destinata a nessuno scopo e un waterfront che si riduce ad una normale passeggiata carente di zona d’ombra e adeguato arredo urbano.

Gli interventi che si propongono, sono orientati a rigenerare l’intero quartiere attraverso interventi integrati e sostenibili al fine di risolvere il problema di spazi pubblici adeguati e fruibili, di recuperare l’ex caserma anche attraverso una diversa destinazione d’uso, di riqualificare la piazza ed altro ancora. Tali interventi prevedono il recupero di suolo permeabile, degli spazi pubblici dotandoli di aree verdi con presenza di alberi e adeguato arredo urbano, che concorrerà a mitigare il fenomeno c.d. isola di calore nella zona, di creare un sistema di raccolta e riciclo di una parte delle acque meteoriche a fini irrigui, efficientare l’illuminazione pubblica sotto il profilo energetico e di conseguenza utilizzare le coperture

di tutti gli edifici pubblici e degli alloggi di ERP e le relative pavimentazioni adibiti a semplici spazi per parcheggi per creare un sistema di impianti fotovoltaici e geotermici, messi a sistema in modo da implementare una comunità energetica governata attraverso una *mini smart grid*, a sua volta implementabile in ambito comunale.

Più in generale, si è pensato di intervenire sulla rigenerazione sostenibile e l’efficientamento energetico degli spazi e dei servizi pubblici presenti all’interno del quartiere Dogana, al fine di renderli più vivibili e più salubri, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone.

L’ex caserma potrebbe diventare un “centro studi sul futuro” che abbia come tema centrale lo studio di tutte le dinamiche socio-culturali ed economiche dei paesi del bacino del Mediterraneo. L’edificio in questione, allo stato si sviluppa su due piani per un’altezza totale di circa metri 9,00 e per uno sviluppo in pianta di circa metri quadrati 350,00, oltre ad una piccola corte annessa.

Pertanto, la consistenza dell’ex caserma della GdF, e la posizione strategica che la stessa presenta, in quanto punto di passaggio di notevoli flussi di persone provenienti da tutta la Riviera dei Gelsomini, pongono le basi per destinare l’edificio ad un centro socio-culturale e scientifico.

Il progetto porterebbe alla creazione di un polo di eccellenza nell’ambito culturale e formativo, che rappresenterebbe un attrattore socio economico e culturale per l’intero comprensorio della Locride con ripercussioni su tutto il territorio regionale. Tutto ciò si connette con le dinamiche legate ai flussi di cui la zona era soggetta in passato, legando il tutto a nuove funzioni, in un ambito diverso da quello prettamente socio-economico (legato allo stoccaggio e redistribuzione di merci) a quello culturale-formativo, legato ad accogliere studenti, studiosi e ricercatori redistribuendo sul territorio in senso ampio nuovo capitale umano, una nuova cultura di come pianificare le scelte strategiche da declinare sul territorio al fine di rigenerarlo e di conseguenza nuove opportunità occupazionali. Fulcro centrale della presente proposta progettuale è costituito dalla sostituzione edilizia dell’ex caserma. Il nuovo manufatto sarà posizionato all’interno dell’area di pertinenza con relativo allineamento agli edifici adiacenti, posti a monte, lungo la via E. Fermi. Il nuovo volume si svilupperà su tre piani fuori terra, il quale, rispetto all’esistente presenterà uno sviluppo longitudinale (lato mare-monte porzione di volume che sarà recuperato in altezza) inferiore, con l’intento di creare un’area a verde

che si contrapponga, in posizione subordinata, a piazza Dogana, e allo stesso tempo risolva definitivamente la sistemazione della fermata degli autobus, in modo che non debbano più sostare sulla carreggiata della SS 106, evitando di congestionare ulteriormente il traffico stradale.

L’edificio, sarà pensato per essere altamente performante sotto il profilo della sicurezza sismica, meno energivoro e completamente sostenibile e completamente riciclabile, tanto che saranno utilizzati i più moderni sistemi di costruzione a secco in legno del tipo X-lam integrati con le più avanzate tecnologie domotiche e IoT. Tutto ciò, al fine di ottimizzare la nuova funzione, la sostenibilità sotto il profilo del risparmio energetico, la presenza di maggiori spazi utili, nonchè garantire il riciclo a fine vita dei materiali da costruzione utilizzati per la nuova edificazione. Al piano terra del medesimo edificio si è pensato di localizzare un parcheggio pubblico con l’installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, con servizio annesso di car e bike sharing al fine di incentivare la mobilità sostenibile. La copertura dell’edificio sarà destinata ad accogliere un impianto fotovoltaico e un orto urbano, fruibile dalla comunità. In corrispondenza del sottosuolo su cui sorgerà il nuovo centro si è pensato di realizzare un impianto geotermico per la produzione di energia elettrica, che collabori con l’impianto fotovoltaico al fine di rendere l’edificio autonomo sotto il profilo energetico. Altro punto di forza è rappresentato dall’accessibilità al centro, in quanto, prospiciente l’edificio esiste la fermata degli autobus di linea dei collegamenti locali e nazionali, il che comporterà la comodità appunto di accesso ed eviterà di congestionare ulteriormente il traffico stradale in zona.

La piazza Dogana rappresenta il fulcro di socializzazione, un centro civico di aggregazione e di vita degli abitanti del quartiere. Allo stato versa in evidente stato di degrado. Uno dei punti critici da risolvere, consiste nella definizione dello spazio di sosta degli autobus di collegamento locale e nazionale, che si potrà risolvere solamente diminuendo lo sviluppo lato monte della medesima piazza di circa metri 2,50, per posizionare la fermata degli autobus al di fuori della carreggiata stradale. L’ipotesi progettuale della piazza è volta a sostituire l’intera pavimentazione esistente, con zone destinate a verde, costituite da aiuole, prato e da piccoli orti urbani, con la piantumazione di essenze arboree con chioma, uno per ogni angolo della piazza (mantenendo le palme esistenti intermedie sui quattro lati), al fine di creare zone d’ombra e rendere la piaz-

za fruibile durante tutte le ore del giorno. La realizzazione della pavimentazione è stata pensata in legno di colore chiaro. Il lato prospiciente la SS 106, sarà dotato di una siepe di piante di Gelsomino, posta lungo l'intero lato parallelo alla carreggiata, di dimensioni tali da non impedirne completamente la visuale ma allo stesso tempo fungere da barriera al rumore, causato dal continuo passaggio di veicoli sulla SS 106 e restituendo un adeguato grado di privacy a chi si trova all'interno della piazza. È stata prevista la sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampioni dotati di lampade a led a risparmio energetico e dotati di sensori per il monitoraggio del traffico, che regolino l'intensità illuminante in virtù della presenza di persone o cose, oltre che di telecamere per la sicurezza urbana. All'interno della piazza verrà posizionato un totem digitale che fungerà da cicerone per tutte le informazioni inerenti la città e i punti di maggiore interesse del comprensorio. Infine, nel sottosuolo della piazza verrà realizzato un impianto geotermico per la produzione di energia elettrica. L'arredo urbano sarà caratterizzato da panchine realizzate in materiale riciclato e completamente riciclabile, dotate anch'esse delle tecnologie abilitanti quali connessione alla rete gratuita, sistema di ricarica per dispositivi mobili, sensori per il rilevamento delle condizioni atmosferiche, della qualità dell'aria, ecc...

Infine, l'ultimo macro intervento previsto riguarda la rigenerazione del waterfront Dogana, al quale si accede dal sottopasso ferroviario adiacente l'omonima piazza. Il progetto prevede, la riqualificazione dei marciapiedi su ambo i lati del tratto interessato, la riqualificazione della ringhiera di protezione, predisponendo, in prossimità degli accessi alla spiaggia, ove possibile, la realizzazione di piccoli belvedere, la sostituzione dell'illuminazione pubblica e dell'arredo urbano esistenti con altrettanti simili a quelli utilizzati per la piazza Dogana, per via E. Fermi e all'interno del quartiere, ove previsti. Lungo il tratto di passeggiata lato mare, nel senso longitudinale, parallelo alla costa, si è pensato di predisporre dei veri e propri corridoi ecologici, costituiti da verde sistemato con aiuole, prato e alberi, al fine di creare piccole zone a tutela della biodiversità, come ad esempio l'attività di impollinazione svolta dalle api. Infine, saranno installati punti di ricarica per veicoli elettrici.

Altri orti urbani saranno predisposti all'interno delle aree di pertinenza della scuola Secondaria di I° grado e della Scuola dell'Infanzia al fine di ricostruire l'armonia perduta tra l'uomo e la natura per un nuovo rapporto tra

l'uomo e l'ambiente, educando sin da piccoli i bambini a quel senso di responsabilità nel prendersi cura della natura e nell'instaurare una rispettosa convivenza con essa. Inoltre, si è prevista la sistemazione dell'area parcheggi presenti nei vari istituti scolastici, nell'area di pertinenza degli alloggi di ERP, sostituendo la pavimentazione tradizionale in cemento con pavimentazione in prato e rete in plastica riciclata al fine di recuperare suolo permeabile e mitigare il fenomeno di isola di calore nella zona, prevedendo dove possibile la piantumazione di essenze arboree al fine di creare zone d'ombra e assolvere alla funzione di catalizzatori per la diminuzione delle emissioni di CO2. In tutte le aree verdi e destinate a parcheggi si è prevista la realizzazione di un sistema della raccolta delle acque meteoriche e riciclo delle stesse per usi irrigui, al fine di contenere i consumi idrici, e limitare fenomeni di ruscellamento e allagamento.

La predisposizione delle nuove aree a verde e degli orti urbani, la piantumazione di essenze arboree dove possibile e la riqualificazione di quelle esistenti, concorreranno a creare una vera e propria rete ecologica all'interno del quartiere Dogana, replicabile in altri quartieri cittadini.

La presente ipotesi progettuale, tende ad analizzare, conservare e tramandare la memoria storica delle identità e peculiarità dei luoghi in esame. È opportuno ribadire che la rigenerazione urbana viene intesa come un metodo che presenta la caratteristica di essere molto meno fisica di quanto si pensi, che necessariamente deve essere declinata nella dimensione fisica per essere visibile e fruibile dalla persone e allo stesso tempo presenta un valore aggiunto che consiste nel fatto che il nuovo debba necessariamente legarsi al passato ed alle identità dei luoghi al fine di ottenere l'effetto desiderato.

Infine, il progetto proposto, si coniuga con diversi obiettivi di Agenda 2030 quali: **Obiettivo n. 7** – *Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti* (realizzazione mini smart grid); **Obiettivo n. 8** – *Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti* (centro studi sul futuro – accogliere studenti, studiosi e ricercatori ridistribuendo sul territorio in senso ampio nuovo capitale umano, un nuova cultura di come pianificare le scelte strategiche da declinare sul territorio al fine di rigenerarlo e di conseguenza creare nuove opportunità occupazionali); **Obiettivo n. 11** – *Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili* (creazione di nuovi spazi pubblici e rigenerazione di quelli esistenti: piazza Dogana e wa-

terfront, orti urbani sul tetto di copertura del centro studi e nelle aree di pertinenza delle scuole, riciclabilità dei materiali da costruzione del centro studi e degli arredi urbani, recupero suolo permeabile e mitigazione del fenomeno c.d. isola di calore nella zona, piantumazione di essenze arboree dove possibile che assolvano anche, alla funzioni di catalizzatori per la diminuzione delle emissioni di CO2); **Obiettivo n. 12** – *Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili* (sistema di riciclo di una parte delle acque meteoriche per uso irriguo, efficientamento energetico della pubblica illuminazione, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per mezzo di impianti fotovoltaici e geotermici, centro studi sul futuro realizzato con materiali completamente riciclabili e dotato di sistemi domotici e IoT di monitoraggio dei consumi con abbattimento delle emissioni di CO2); **Obiettivo n. 15** – *Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita di biodiversità* (predisposizione sul waterfront di veri e propri corridoi verdi con aiuole, prato e alberi al fine di creare piccole zone a tutela della biodiversità, come ad esempio l'attività di impollinazione svolta dalle api, e predisponendo in tutto il quartiere una rete ecologica costituita dagli orti urbani, dai corridoi verdi e dalla piantumazione di alberi dove possibile).

Queste nuove "forme dell'abitare" e di "pianificare lo sviluppo sostenibile" potranno concorrere ad eliminare le criticità e le disuguaglianze cristallizzate nella società e nei diverse territori, incentivare la formazione di una nuova cultura, promuovere nuove opportunità occupazionali e nuovo capitale umano, capace di arginare le emergenze future, salvaguardando l'esistente e, rispondere adeguatamente ai reali bisogni delle persone. Come già anticipato in precedenza il modello proposto sul quartiere Dogana di Roccella potrebbe essere sperimentato anche su altri quartieri a partire dai due esempi di cui si riportano i tratti più salienti: il Castello di San Fili e il Parco Museo Multimediale rispettivamente nei comuni di Stignano e di Riace.

Il Castello di S. Fili. Verso il parco urbano inclusivo

Il Castello di San Fili (o Castelletto Lamberti), è un casale fortificato costruito tra il 1700 e 1720 secondo i canoni dell'architettura militare su un promontorio dello storico suffeudo di San Fili a Stignano. Attualmente il castelletto e la chiesa rurale sono di proprietà del Comune di Stignano. Il casale fortificato è caratterizzato da un impianto triangolare ed

è composto da un salone ottagonale al piano nobile. Nelle vicinanze del castelletto fu edificata una chiesetta di campagna dedicata a Santa Maria del Carmine.

L'ipotesi di predisporre un progetto di rigenerazione urbana consisterebbe nella predisposizione di un "parco urbano inclusivo", a servizio dei cittadini di Stignano e delle comunità limitrofe, dotando il parco di un'adeguata sistemazione a verde e di arredo urbano. Il sito in passato ha rappresentato per la collettività un luogo di aggregazione civica, soprattutto in occasione di ricorrenze quali il giorno di Pasquetta. L'idea progettuale è quella di ridare al luogo un ruolo sociale sull'esperienze del passato, ma anche durante l'intero periodo dell'anno, predisponendo un parco giochi per bambini, in modo tale che le famiglie possano avere un punto di riferimento che sia ludico-ricreativo per i bambini, punti di aggregazione e socializzazione per gli adulti, aree pic-nic. Tutto ciò, comporterebbe la possibilità di rendere alla collettività nuovi spazi urbani, e per i più piccoli l'opportunità di svagarsi a diretto contatto con la natura, istituendo delle vere e proprie campagne di formazione sul delicato tema del rapporto tra "l'uomo e la natura" coinvolgendo inevitabilmente le istituzioni scolastiche e tutte le associazioni di volontariato pertinenti. La presenza della chiesetta rurale, a testimonianza della funzione sociale che il mondo contadino in passato assolveva inconsapevolmente e che oggi è andato perso, sarà adeguata al fine di poter celebrare le funzioni convenzionali quali i matrimoni, il giorno di Pasqua, ecc...

Il castello di San Fili potrebbe essere sede di eventi culturali, quali mostre fotografiche, artistiche, convegni tematici sull'ambiente e sulle tradizioni della cultura contadina locale, nonché sede di eventi volti alla valorizzazione e sponsorizzazione di prodotti enogastronomici locali, accompagnati dalla presenza di esperti e nutrizionisti che ne raccontino la storia, la tradizione, le origine e le tecniche antiche di coltivazione, lavorazione e preparazione, nonché le caratteristiche nutrizionali al fine di educare le persone anche alla pratica di un sano regime alimentare.

Il parco urbano San Fili, così come concepito, potrebbe diventare uno spazio aggregativo, formativo, inclusivo per l'intero comprensorio, integrando attività ludico-ricreative, ad attività socio-culturali, che tramandino le identità del territorio, le sue tradizioni, in particolare quelle legate alla cultura contadina, ripristinando, con l'avvio di attività mirate, quella funzione sociale sempre appartenutagli.

Questo e tanto altro si potrà implementare secondo i canoni del modello Re.Sus.City.

I Bronzi di Riace trovano casa: Il Parco Museo Multimediale

In occasione della ricorrenza del 50° anno dal ritrovamento dei Bronzi di Riace, al fine di valorizzarne il luogo di ritrovamento e dare al comune di Riace e all'intero comprensorio un ruolo primario anche in termini di ricadute socio-culturali ed economiche si è pensato di avviare un percorso di rigenerazione urbana, ipotizzando la realizzazione di un parco-museo-multimediale in prossimità del luogo di ritrovamento delle due statue bronzee. Infatti, il ritrovamento dei due eccezionali reperti ha dato a Riace grande notorietà internazionale, ma ciò, di per sé, non ha provocato ricadute economiche apprezzabili né dirette né indirette a vantaggio della comunità e del territorio, esso è rimasto semplicemente un'appendice geografica della biografia dei bronzi. L'ipotesi progettuale avanzata, ha lo scopo di riproporre Riace e l'intero Comprensorio della Riviera dei Gelsomini al centro di una serie di attività ludico-culturali connesse sia alla genesi dei guerrieri bronzei che al loro ritrovamento. Operativamente la proposta progettuale si concretizza nella realizzazione di un parco-museo-multimediale che prevede l'impiego di tecnologie avanzate nel campo informatico, multimediale e delle rappresentazioni tridimensionali (*statiche e dinamiche*). Oggetto delle attività del **parco-museo** sarà la rappresentazione e documentazione del contesto storico e culturale nel quale è maturata la vicenda epica dei bronzi e di conseguenza tutto quanto legato alla civiltà della Magna Grecia che in passato ha avuto una grande influenza sul territorio. Tutto ciò potrà essere rappresentato attraverso lo sviluppo di specifici settori di attività dei quali si fa cenno di seguito: Ricostruzione e rappresentazione del contesto artistico, storico e culturale di cui i bronzi farebbero parte e connesso alla produzione dei bronzi (*artisti, botteghe, tecniche di produzione ecc...*), il teatro antico, il cinema, i documentari ecc...

A tutto ciò si è pensato di istituire un centro di "archeologia subacquea" e quindi sviluppare tutte le attività annesse implementando così la possibilità di nuova occupazione specializzata e chissà di nuove scoperte.

Il **museo** verrà realizzato in un edificio confiscato alla mafia ubicato in prossimità del luogo di ritrovamento dei bronzi. L'ipotesi progettuale prevede la totale demolizione dell'edificio esistente e la ricostruzione di un'opera completamente sostenibile sotto il profilo architettonico, energetico e funzionale idoneo all'uso che se ne dovrà fare, con materiali da costruzione completamente riciclabili. All'edificio sarà annesso un parco naturale caratterizzato da una forte presenza di essenze arboree,

aiuole e prato e di adeguato arredo urbano che funga anche semplicemente da spazio pubblico fruibile dalla collettività.

Lo sviluppo delle attività sopra accennate e di tutte altre che si potrebbero aggiungere, comporta l'impiego di personale specializzato e la cogestione con strutture e centri di ricerca all'interno di un sistema policentrico in rete. Come si può evincere, l'azione proposta, ha i seguenti obiettivi: Realizzare una forte sinergia con il Museo di Reggio Calabria dove i bronzi dimorano – Costruire l'opportunità per nuova occupazione, soprattutto giovanile, in settore ad alto contenuto tecnologico – Riproporre Riace e l'intero comprensorio come luogo centrale dei "Bronzi Ritrovati" – Proporre un luogo di forte attrazione ludico-culturale, in grado di attivare uno specifico flusso turistico.

L'ipotesi progettuale proposta rappresenta un ulteriore esempio di come un intervento di rigenerazione urbana, ha come principio fondante il fatto che il nuovo debba necessariamente legarsi al passato ed alle identità dei luoghi al fine di ottenere l'effetto desiderato. Questo processo, permetterà di conservare, tramandare e far conoscere all'intera collettività, intesa in senso lato, la memoria storica dei luoghi e dei territori in questione e inoltre, avrà importanti ricadute socio-culturali ed economiche, che miglioreranno la qualità della vita dell'intera comunità.

Note

Domenico Passarelli – Dipartimento PAU – Università Mediterranea Reggio Calabria – domenico.passarelli@unirc.it

Giuseppe Vigliarolo – Architetto – architettogiuseppegigliarolo@gmail.it

Bibliografia

"Allenaza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS)", (2020), *Per un pacchetto di investimenti a favore dello Sviluppo Sostenibile delle città e dei territori*.

Balducci A. (2010), *La strategia dell'IBA Emscher Park per la rigenerazione della Ruh*, in *Atti della Conferenza nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*, 23-24 aprile.

Barca F., Luongo, P. (2020), *Un Futuro più Giusto*, Il Mulino, Bologna.

Carta M., (2009) *Governare l'evoluzione. Principi, metodi e progetti per una urbanistica in azione*, F. Angeli, Milano.

Carta M. (2019), *Futuro*, Rubettino Editore, Soveria Mannelli (CZ).

Colombo, Pagano, Rossetti, (2002), *Manuale di Urbanistica*, ed. Pirola, Milano.

Cristofori C. (a cura di) (2014), *Terni e Bilbao. Città europee dell'acciaio*, Franco Angeli, Milano.

Davico L., Mela A., Staricco L., (2009) *Città sostenibili: una prospettiva sociologica*, Carocci.

Diappi L., (2009), *Rigenerazione urbana e ricambio*

sociale, F. Angeli Milano;

Fratini F., (2013), *I quartieri sostenibili di Friburgo*, in *Urbanistica Informazioni*, n. 248.

Gabrielli B., (1993), *Il recupero della città esistente*, Etsalibri, Milano.

Giusti A., (2018), *La rigenerazione urbana. Temi, questioni e approcci nell'urbanistica di nuova generazione*, Editoriale Scientifica, Napoli.

Le Corbusier, (2019), *Verso una Architettura*, Longanesi & C., Gravellona Toce (VB).

Le Corbusier, (2017), *Urbanistica*, Galli Thierry stampa, Milano.

Musco F., (2009) *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, F. Angeli Milano.

Papa Francesco, (2015), *LAUDATO SI'*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.

Passarelli D., Mauro G.C., (2010) *Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale. Questione di Metodo ed Aspetti Operativi*, Laruffa Editore, Reggio Calabria.

Roberts P. (2000), *The Evolution, Definition and Purpose of Urban Regeneration*, in Roberts P. e Sykes H., *Urban Regeneration: A Handbook*, in Urban Regeneration Association, London.

Ruscio B., (2013), *Bilbao da grigia città industriale e portuale a nuova realtà ecologica*, in Peacelink.

Saba Sardi F., (1991), *Le affinità elettive*. Romanzo di Goethe J. W., traduzione, Fabbri Editori, Milano.

Tallon A. (2013), *Urban Regeneration in the UK*, London, Routledge.

Torelli G., (2017), *La rigenerazione urbana nelle recenti leggi urbanistiche e del governo del territorio*, in Istituzioni del federalismo, n. 3.

Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici

Maria Lodovica Delendi*

Il concetto di spazio pubblico e quindi la sua configurazione spaziale si è modificata e si sta modificando in modo significativo.

Seguendo per sommi capi la storia dello spazio pubblico si riconosce all'origine l'agorà come piazza, luogo di assemblea e mercato, luogo fisico ma soprattutto luogo che permetteva relazioni, erano proprio le relazioni che vi si svolgevano che giustificavano l'agorà come *spazio necessario*. Lo spazio pubblico dell'agorà come lo spazio rappresentativo medioevale si accompagna ad un senso del sacro, sia per le rappresentazioni e festività religiose che lo scandiscono, sia per la protezione dei santi che viene invocata sulla città protetta da mura. Spazi inaccessibili alle classi povere che potevano accedere solamente nei giorni di mercato e che rimanevano a disposizione di nobili e prelati. Spazio pubblico come spazio di deliberazione che diventa poi spazio rappresentativo del potere civile e religioso, dei fasti della civitas ai quali può partecipare e sentirsi parte la cittadinanza (Torricelli 2009, 2014). Le trasformazioni sociali politiche economiche dalla rivoluzione francese alla rivoluzione industriale hanno celebrato accanto al diverso ruolo del cittadino, un diverso ruolo dello spazio pubblico che resta però 'sacrificato' sino all'esplosione della rivoluzione industriale quando esigenze salutiste e di igiene urbana (Breschi 2012) reclamano una maggiore presenza nella città di aree aperte e verdi dove i grandi rinnovamenti urbani con disegni di viali piazze e parchi danno luogo alle grandi trasformazioni ed espansioni che porteranno alla città moderna (Delendi 2015).

La grande trasformazione che può essere riconosciuta al concetto di spazio pubblico è che la sua configurazione spaziale si è modificata in modo significativo nel corso del 900 e soprattutto in questi primi decenni del 2000 anche grazie a nuovi criteri che fanno appello prima alle motivazioni del movimento moderno, poi ai concetti di partecipazione, resilienza e sostenibilità ormai largamente condivisi, ma anche vivibilità, comfort (Dessi 2008) benessere e *terapeutività*, riconoscendoli come dispositivi per il riequilibrio non solo dell'ambiente dal punto di vista ecosistemico, ma anche dell'essere umano considerato nelle sue componenti fisico psichiche e spirituali (Delendi 2018).

Lo spazio pubblico in tutti i suoi aspetti come spazio diffuso e pervasivo può essere connesso alla Infrastruttura Verde in continuità con la matrice verde a livello territoriale e costituirne un elemento fondamentale (Andreucci 2017). Gravi eventi eccezionali climatici e pandemici hanno confermato la necessità del cambio di paradigma auspicato in favore di una pianificazione e progettazione che assuma una *health lens* focalizzata sull'obiettivo del riequilibrio di patologie in atto per il benessere dell'uomo inserito nel suo ambiente (Delendi 2015, 2019).

Sin dagli anni '80 e '90 del secolo scorso negli ambienti più sensibili alle problematiche ambientali si è auspicata e sottolineata la necessità di rafforzare gli indirizzi verso un governo mondiale (dalla dichiarazione dell'Aja, alle conclusioni espresse nel rapporto *Our Common Future* della commissione Brundtland delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo Mondiale) in grado di considerare Gaia come organismo vivente per i quali i flussi di materiali provenienti dall'avanzamento tecnologico con il loro carico inquinante fossero calibrati in modo tale da non pretendere una tolleranza più grande di quanto il sistema complessivo di Gaia potesse offrire, individuando l'Europa, dove è nata la scienza del '600 e la scienza dello spirito nell'800, come il cuore del globo e del processo di rinnovamento e di "guarigione" dei danni apportati al sistema terra (Zoeteman K. 1994). Questa necessità, coniugata con la continuità di connessione tra ambiente, presenza antropica con le sue attività e la dimensione individuale fisico-psichico-spirituale del singolo inserito nel suo ambiente ci permette di rivedere con sguardo critico contributi che si appellino alle sole ragioni economiche o sociali o che con raffinati intellettualismi, invocando la complessità del sistema, non tengano presente questo sinolo tra materia e spirito di aristotelica memoria che da sé, se ascoltato, organizza priorità di azione, normative, pianificatorie e progettuali.

Il Sacro si è ritirato dalle nostre città in luoghi appartati, dai templi delle acropoli, posizionati a protezione della città, sede degli dei, alle cattedrali gotiche, alle chiese anche inserite nel tessuto come riferimento della popolazione con i loro *biblia pauperum*, abbiamo le verticalità competitive dei grattacieli con i loro diversi linguaggi. La trama degli spazi pubblici con la loro trama verde diversificata in attività che possono essere sportive ma anche contemplative e meditative non sono forse un'apertura a quel mondo spirituale (*Deus sive Natura*) che può diventare sottile e diffuso ora che gli spazi dedicati vanno de-